

pello. Le leggi della minuscola Repubblica erano scritte in slavo; anche i cancellieri colà residenti facevano uso di tale lingua ⁽¹⁾.

Pur avendo la Repubblica della Poglizza carattere slavo (carattere che non ebbero le altre città dalmate), essa potè godere ampia autonomia per le sue alte benemerenzè vantate verso Venezia.

Anche le isole jonie furono subordinate, verso la fine della Repubblica, alla carica unica del Provveditore generale da Mar residente a Corfù, città molto popolata « e piena in ogni tempo di Nobiltà nazionale e veneziana a cagione della flotta navale che di continuo ivi soggiorna e delle molte cariche che la reggono » ⁽²⁾.

Supremi reggitori veneti nelle isole jonie furono i Provveditori. Il Reggimento di Corfù era costituito da un Provveditore, due Consiglieri e da un Bailo ⁽³⁾; quello di Cefalonia da un Provveditore e due Consiglieri; quello di Zante da un Provveditore e due Consiglieri. Anche le città delle isole jonie ebbero Consigli e magistrati inferiori propri ⁽⁴⁾.

Un Provveditore veniva inviato pure a Prévesa ed al reggimento di Vonizza.

Soverchio spirito di tradizione e mancanza di criterî unitari sono caratteri della organizzazione veneziana del-

⁽¹⁾ Cfr. TENTORI, *op. cit.*, pg. 450.

⁽²⁾ TENTORI, *op. cit.*, pg. 489.

⁽³⁾ S'inviavano anche un Castellano e un Capitano per la Città della. Cerigo, che un tempo dipendeva amministrativamente da Candia, più tardi dipese dal Provveditore generale del Levante. A reggerla, Venezia inviava un Provveditore Castellano.

⁽⁴⁾ Il Consiglio di Cefalonia eleggeva il Capitano di Asso, salvo approvazione del Provveditore di Cefalonia.